



Il mio nome è Franchino Gaffurio e questa è la mia storia

Testo di Daniela Fusari



Memoris



ètempodi**SCOPRIRE**

Franchino Gaffurio

Un nome da bambino, il mio... ma sono diventato un personaggio importantissimo per la storia della musica.

Sono nato a Lodi nel 1451 e la mia mamma era di una famiglia importante in città, quella dei Fissiraga. Pensate che Antonio Fissiraga (un suo antenato) era così ricco e potente che, quando era signore di Lodi, aveva fatto costruire una chiesa che c'è ancora adesso, la chiesa di San Francesco, dove lui stesso è sepolto in una tomba imponente.

Ho studiato in un convento e sono diventato un sacerdote, ma mi sono anche appassionato alla musica a cui ho dedicato tutta la mia vita.

In quel tempo il vescovo di Lodi era Carlo Pallavicino che ha fatto tante cose belle per la città. Ad esempio, ha voluto che si costruissero l'Ospedale Maggiore e la Chiesa dell'Incoronata ed è stato anche un mio protettore. Allora come ora, chi protegge le arti e gli artisti è chiamato "mecenate" perché così si chiamava un ricco e potente personaggio, vissuto ai tempi dell'imperatore Augusto, che sosteneva il lavoro degli artisti. Il suo nome proprio è diventato un nome comune per indicare le persone che hanno seguito il suo esempio.



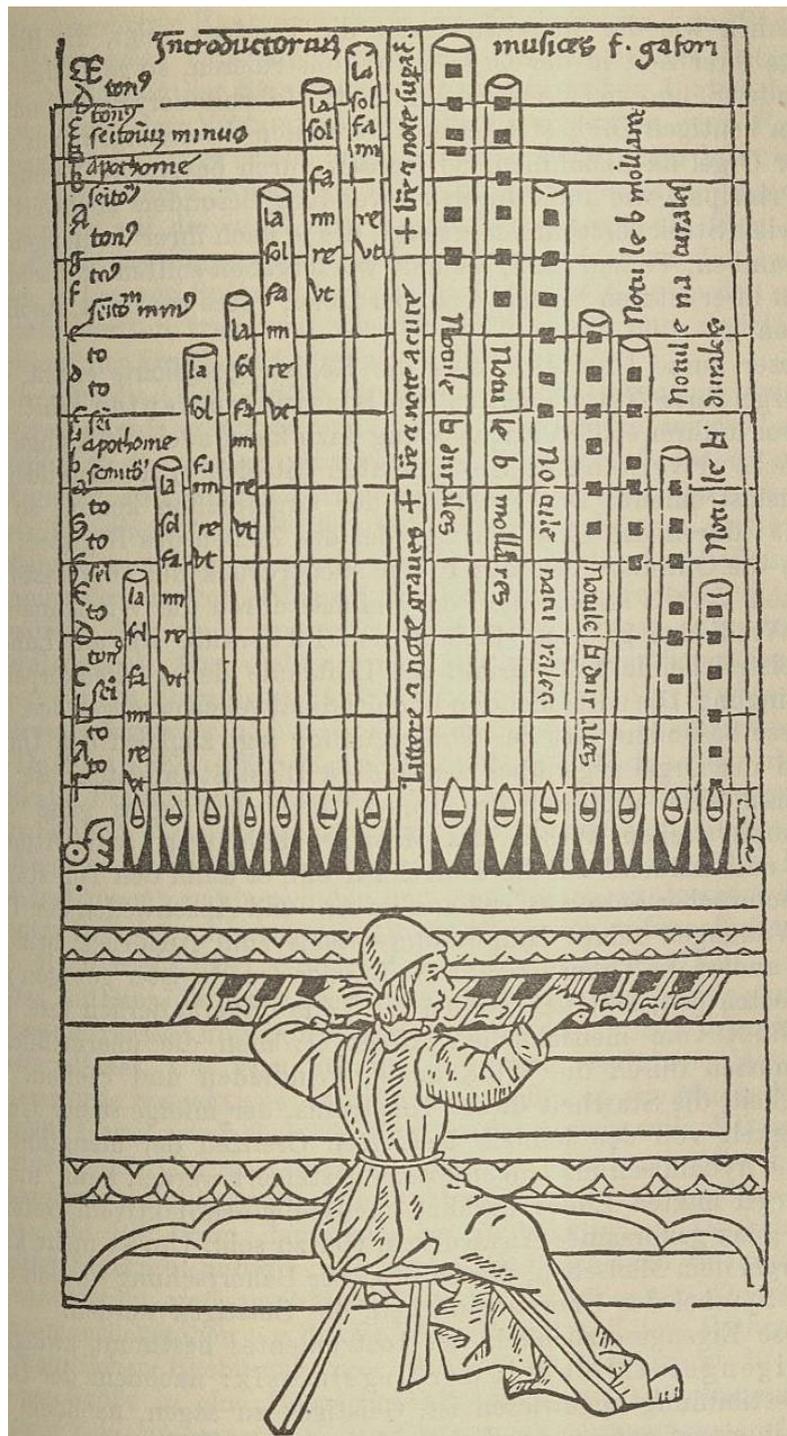
Ho insegnato a Mantova, Verona, Genova, Napoli e sono diventato maestro di cappella a Bergamo e a Verona. Insomma, ho girato tutta l'Italia perché ero davvero un bravo musicista. E non sapevo solo suonare e scrivere la musica, ma studiavo le regole per comporre. Ho scritto addirittura dei libri su questi argomenti. Qui sotto mi vedete mentre insegno a dei musicisti.

La prima immagine è a stampa, la seconda è una miniatura, cioè una piccola pittura all'interno di un libro.



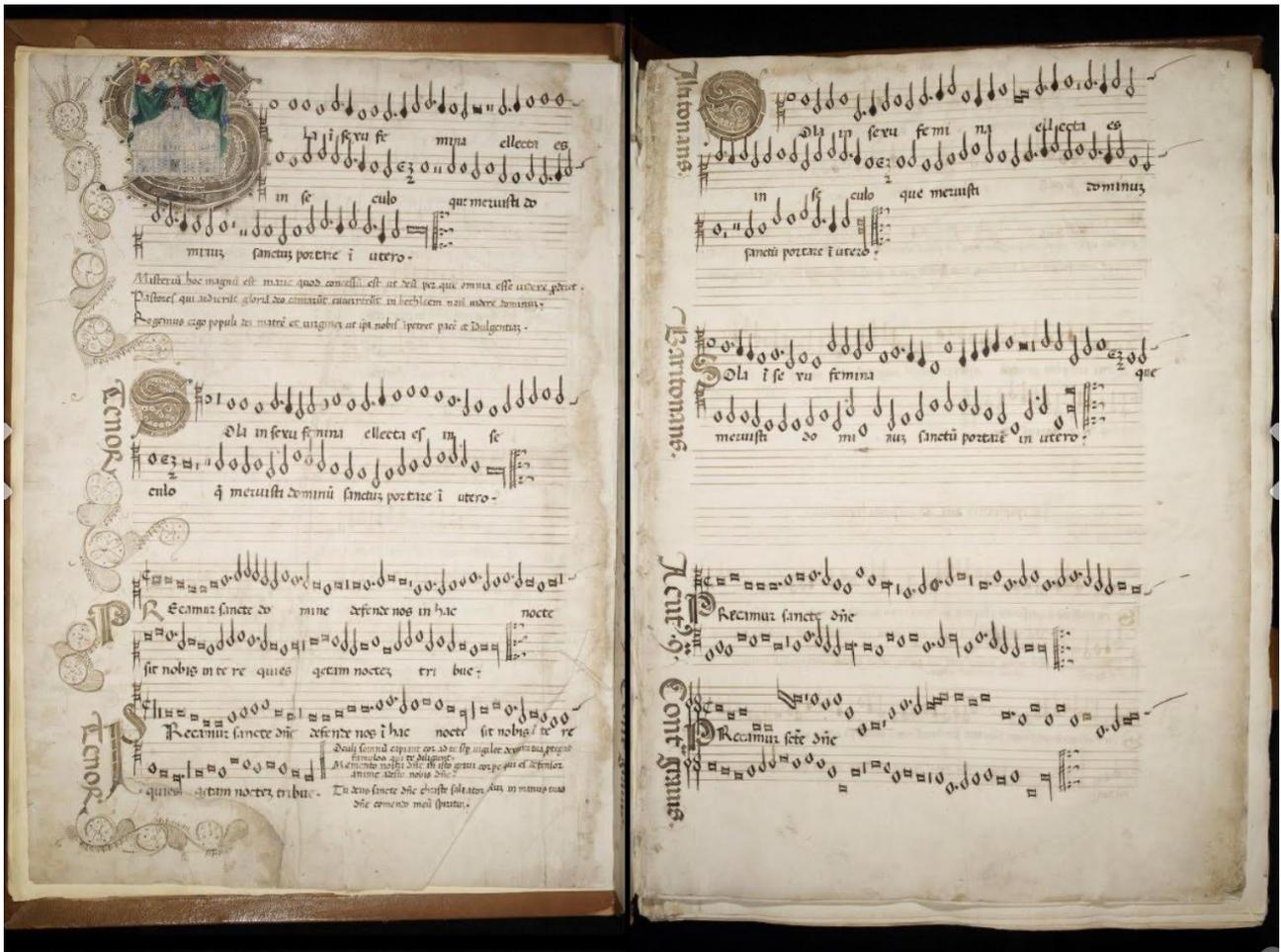


Vi faccio notare subito una cosa che è al centro delle mie teorie: la musica e la matematica, che sembrano così diverse e lontane, in realtà sono strettamente legate fra loro. L'armonia, cioè le regole per comporre la musica, si basa su formule matematiche e il modo stesso di definire gli accordi usa parole che rimandano ai numeri. Si dice intervallo di terza, di quinta... per definire la distanza tra due suoni. E nei miei trattati scrivo cose molto più complicate, che qui però non ci interessano.



Compongo musica, dirigo cori e insegno in tante città diverse: Genova, Napoli, Bergamo. Poi Ludovico il Moro, signore di Milano, mi ha chiamato alla sua corte dove sono diventato Maestro della cappella musicale del Duomo. Ci sono rimasto per più di trent'anni e con me il coro è molto migliorato perché ho introdotto delle regole da rispettare; ad esempio, i giovani cantori, oltre alla musica, dovevano studiare la grammatica e, se saltavano le prove, dovevano pagare una multa.

Ho anche voluto che tutto il repertorio di musiche sacre utilizzate durante le celebrazioni nel Duomo di Milano venisse raccolto e trascritto in quattro Libroni (si chiamano proprio così). Eccone due pagine.



Quando questo lavoro è iniziato, la stampa era proprio agli inizi e questi quattro Libroni sono tutti scritti a mano dagli scribi; io stesso ne ho compilata una parte.

Alla corte di Ludovico il Moro ho conosciuto Leonardo da Vinci e pare che in questo suo dipinto, intitolato "Il musico", il grande artista abbia voluto ritrarre proprio me. Però, alcuni critici d'arte non sono d'accordo su questa interpretazione del ritratto, secondo loro non è per niente certo che sia proprio io.



Non sono più tornato a Lodi, però ho voluto che la mia biblioteca, dopo la mia morte, fosse donata alla Scuola della Chiesa dell'Incoronata.

A Lodi mi hanno intitolato una via e esiste una scuola di musica che porta il mio nome, proprio vicino alla Chiesa dell'Incoronata, l'Accademia Musicale Franchino Gaffurio. Lì, in una delle aule, c'è questo mio ritratto.



Non voglio dirvi altro, ma voglio che ascoltiate un poco della mia musica. Andate a cercarla su YouTube e la troverete.



Memoris



Famiglia Nuova



CITTÀ
DI LODI